

CXLVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958

Presidenza del Vicepresidente MURGIA
 indi
 del Presidente CERIONI

INDICE

Disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio regionale per l'esercizio 1958; variazioni agli stati di previsione della entrata e della spesa costituenti il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno 1958». (64) (Discussione e approvazione):

COVACIVICH, relatore	2818
BORGHERO	2818
BERNARD	2818
FRAU	2819
PRESIDENTE	2819
SANNA	2820
MILIA DINO	2820
PAZZAGLIA	2820
CASTALDI	2821
PINNA	2821
COLIA	2821
COSTA, Assessore alle finanze	2821
(Votazione segreta)	2824
(Risultato della votazione)	2825

Disegno di legge: «Istituzione dell'Assessorato agli Enti locali». (23) (Continuazione della discussione e approvazione):

CORRIAS, Presidente della Giunta	2826-2830-2831-2832
SOGGIU PIERO	2830
SOTGIU GIROLAMO	2831
(Votazione segreta)	2833
(Risultato della votazione)	2833

Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) 2817

Richiesta di distacco della zona «Moddizza Piana» dal Comune di Calangianus ed aggregazione a quello di Olbia (Approvazione):

(Votazione per appello nominale)	2825
(Risultato della votazione)	2826

Sull'ordine del giorno:

FRAU	2834
SASSU	2834
CINGOLANI	2834-2835
PRESIDENTE	2834-2835
NANNI	2834

La seduta è aperta alle ore 18 e 05.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

« Interpellanza Nanni sul caseggiato scolastico di San Simplicio (Olbia) ». (159)

« Interpellanza Prevosto-Nioi sull'alluvione in Baronia ». (160)

« Interpellanza Marras - Sotgiu Girolamo - Manca sull'approdo delle navi traghetto tra la Sardegna e il Continente ». (161)

« Interpellanza Nanni sui danni alluvionali in agro di Olbia ». (162)

« Interpellanza Nanni sulla disoccupazione in Gallura ». (163)

« Interrogazione Covacivich sul funzionamento del fondo per il credito peschereccio presso il Banco di Sardegna ». (466)

« Interrogazione Cois sulla costruzione di case di abitazione per lavoratori da parte dell'Ina-Casa nel territorio di Quartu Sant'Elena ». (467)

« Interrogazione Cois sull'operato dei collaboratori comunali di San Vito e Villaputzu ». (468)

« Interrogazione Pernis sulla costruzione della Scuola Materna di Tertenia ». (469)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati nella Baronia di Orosei dalla recente alluvione ». (470)

Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio regionale per l'esercizio 1958; variazioni agli stati di previsione della entrata e della spesa costituenti il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno 1958». (64)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio regionale per l'esercizio 1958; variazioni agli stati di previsione della entrata e della spesa costituenti il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno 1958 »; relatore l'onorevole Covacivich.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich, relatore.

COVACIVICH (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per il relatore credo sia il caso di rimettersi senz'altro alla relazione scritta, che è abbastanza succinta. Il disegno di legge numero 64 propone alcune variazioni di bilancio che si sono rese indispensabili per far fronte a impegni di spesa ordinari per quanto attiene alle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale compreso il lavoro

straordinario, le missioni eccetera e all'incremento delle spese relative alla necessità di lenire la disoccupazione nella attuale stagione invernale.

Come i colleghi avranno avuto l'occasione di vedere, praticamente, oltre ai capitoli relativi alle retribuzioni del personale, sono stati incrementati i capitoli relativi ai cantieri di lavoro e alle strade vicinali. Inoltre, è previsto uno stanziamento di nove milioni per il funzionamento della stazione sperimentale del sughero, la quale ora ha finalmente un direttore che già ha dato inizio alla sua attività ed ha provveduto alla costruzione di locali.

Non ho altro da dire; se qualche consigliere ha bisogno di chiarimenti sono, però, disposto a riprendere la parola. (*Consensi*).

BORGHERO (P.C.I.). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHERO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge numero 64 è una ennesima dimostrazione dell'errata impostazione che si segue nella redazione del bilancio. Infatti, non si riesce mai a sapere con la necessaria approssimazione — non si tratta di differenze di lire, ma di milioni — quali saranno le normali uscite. E' veramente strano che — dopo dieci anni di vita autonomistica — non si riesca a stabilire con chiarezza...

BERNARD (D.C.). Sulle uscite non si possono fare che delle previsioni di massima.

BORGHERO (P.C.I.). Le previsioni, però, collega Bernard, non sono troppo esatte. Al vecchio bilancio, sul capitolo riguardante i cantieri di lavoro, il mio Gruppo aveva presentato un emendamento che dal Consiglio era stato bocciato; ed ora le modifiche che il mio Gruppo aveva avanzato ci vengono proposte nelle variazioni di bilancio. Questo sta a dimostrare che non si procede in modo del tutto serio alla compilazione del bilancio.

Le variazioni che oggi ci vengono proposte

sono necessarie, nessuno può negarlo; tanto più che esse si riferiscono soprattutto al pagamento degli stipendi e degli assegni dei dipendenti della Regione. Ma non si può non denunciare il costume ormai invalso di non fare delle giuste previsioni di spesa, per poi essere costretti a proporre, così come oggi avviene, delle variazioni.

A che serve, in effetti, questo disegno di legge? Quasi a niente, praticamente, dato che viene in discussione a fine d'anno e può stare in piedi solo nella prospettiva di un esercizio provvisorio. Non può certamente considerarsi, questo che viene seguito, un modo corretto di procedere. Non c'è, dunque, da meravigliarsi se alle variazioni di bilancio che la Giunta propone si manifesteranno forti opposizioni.

Il mio Gruppo, in particolare, pur tenendo conto delle giuste esigenze cui le variazioni di bilancio intendono far fronte, pur tenendo conto soprattutto della esigenza di pagare le retribuzioni al personale della Regione, non può che opporsi al sistema costantemente seguito dalle diverse Giunte di procedere poco seriamente alla ripartizione dei fondi regionali.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, le considerazioni fatte dal collega Borghero hanno, in verità, valore anche per il nostro Gruppo. Anche noi, infatti, nelle variazioni di bilancio che la Giunta propone vediamo il ripetersi di un metodo, di un sistema ormai diventato consuetudinario. Si tratta di variazioni che, pur non apportando trasferimenti massicci di somme, costituiscono una ricerca di assestamento, di accomodamento che è indice non soltanto di imprecisione, ma direi quasi di superficialità nello stabilire la consistenza dei vari capitoli del bilancio.

Le variazioni al capitolo 87 — « Contributo annuale per il funzionamento della Stazione sperimentale del sughero » — stanno ad indicare la mancanza di coraggio e di responsabilità

della Giunta nell'affrontare, con piccoli interventi col contagocce, problemi come quello del sughero, di grande importanza per l'economia e l'industria della Sardegna. Il settore del sughero, che si dibatte ancora oggi in una drammatica crisi, meritava, onorevoli Assessori, e merita una attenzione maggiore da parte di noi tutti.

Era stata creata — con voto unanime del Consiglio regionale e per iniziativa di un numero piuttosto consistente di consiglieri della Democrazia Cristiana — una Commissione speciale che aveva come compito preciso quello di studiare la situazione di disagio in cui si dibattono gli operatori economici di questo settore, industriali e artigiani. La Commissione, però, pur avendo iniziato la sua attività, non ha mai riferito al Consiglio sullo stato di crisi in cui il settore del sughero è venuto a trovarsi, non ha mai dato suggerimenti alla Giunta regionale circa gli interventi da operare; e, così come era nata, senza contrasti è morta.

In questo momento, onorevoli colleghi della Giunta, avete deciso di intervenire con nove milioni a favore della Stazione sperimentale del sughero; ma questo significa non sfiorare nemmeno il problema...

PRESIDENTE. Onorevole Frau, vorrei ricordarle che lei parla per una dichiarazione di voto.

FRAU (P.N.M.). Sto per concludere, onorevole Presidente. L'argomento è così importante, così pressante, signor Presidente, che son costretto a sottrarre qualche minuto ai lavori del Consiglio.

Attualmente, signori della Giunta, in Sardegna ed in Italia vengono importate centinaia e centinaia di quintali di sughero lavorato; e non dalla Spagna, come nel recente passato, ma dal Portogallo. Inoltre, vengono importati sugheri sottili, per i quali fino ad ora era riservata la esclusiva alla Sardegna per permettere all'industria sarda di sopravvivere. Ora, stanziando nove milioni per la Stazione sperimentale del sughero, si vuol dare un contentino agli operatori sardi.

Considerazioni analoghe si possono fare per le altre variazioni di bilancio, le quali, in verità,

destano perplessità circa le buone intenzioni di questa nuova Giunta, nata all'insegna della rinascita e del « rilancio ». Noi diciamo chiaramente che questi sono accorgimenti che nulla di concreto, nulla di positivo possono realizzare.

Per tutte le ragioni che ho addotto, siamo contrari al disegno di legge in discussione; esso dimostra che la Giunta va alla ricerca di accomodamenti caso per caso, senza mai affrontare i problemi di fondo dell'Isola, quei problemi che chiedono da molto tempo soluzioni complete, definitive.

SANNA (P.S.I.). Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io annuncio il voto contrario del Gruppo socialista al disegno di legge sulle variazioni di bilancio. Col nostro voto noi intendiamo innanzitutto dividere la nostra responsabilità da quella della Giunta, la quale regolarmente ogni anno, a fine esercizio, propone massicci storni di bilancio. L'anno scorso o due anni fa — se non vado errato — gli storni riguardavano addirittura somme che si aggiravano intorno al miliardo e mezzo. Quest'anno, a fine gestione, vengono proposti storni di bilancio per somme ugualmente ragguardevoli. Noi non possiamo, nella maniera più assoluta, accettare questo sistema, che ormai pare diventato una prassi costante.

I nostri richiami all'impinguamento di determinati capitoli, al momento della discussione del bilancio, per la faziosità della maggioranza e della stessa Giunta vengono regolarmente respinti. Non si capisce, dunque, perchè noi, col nostro voto, dovremmo aiutare la Giunta e la maggioranza. D'altro canto, poichè a suo tempo abbiamo votato contro il bilancio, non possiamo oggi mutare orientamento ed approvarne le variazioni.

MILIA DINO (P.M.P.). Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILIA DINO (P.M.P.). A nome del Gruppo di cui faccio parte, dichiaro che noi voteremo contro il disegno di legge; voteremo contro per i motivi che ormai sono stati ampiamente illustrati e dal collega Frau e dal collega Sanna, cioè per cercare finalmente di evitare che il sistema adottato dalla Giunta possa perpetuarsi.

Noi ci eravamo astenuti nella votazione sul bilancio perchè ritenevamo che, nell'interesse superiore del popolo sardo, il bilancio dovesse essere approvato per dare la possibilità alla Giunta regionale e alla Regione di funzionare. Il nostro voto contrario d'oggi non ha soltanto valore politico: esso va al di là delle considerazioni politiche che noi facciamo sulla nuova Giunta, tant'è che ci eravamo pronunciati contro il disegno di legge in discussione sin da quando esso venne presentato dalla Giunta presieduta dall'onorevole Brotzu. Ragioni di carattere tecnico e di carattere amministrativo ci avevano imposto allora, e ci impongono ancora di più oggi, di votare contro il disegno di legge.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). I consiglieri del Movimento Sociale Italiano voteranno contro il disegno di legge in esame. E ciò anzitutto perchè il disegno di legge deve considerarsi superato, dato che non potrà divenire operante se non dopo trascorso l'esercizio finanziario. In secondo luogo, non possiamo accettare gran parte delle variazioni al bilancio che vengono proposte; e mi riferisco sia a quelle proposte dalla Giunta, sia a quelle proposte dalla Commissione integrata per il bilancio.

E' da rilevare che un complesso di variazioni quali quelle previste dal disegno di legge non può essere giustificato sul finire dell'esercizio finanziario. Tra l'altro, è noto al Consiglio quali siano le ragioni vere che hanno indotto la Giunta a presentare le variazioni stesse. Ed è anche contro queste ragioni che noi esprimiamo il nostro voto contrario.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Dichiaro subito che voterò a favore delle variazioni di bilancio. E mi meraviglio per lo scalpore menato dalle destre e dalle sinistre, scalpore che, francamente, mi pare piuttosto farisaico. Si lamenta che le variazioni di bilancio siano diventate ormai un sistema. Il problema, però, è un altro. Sono o non sono necessarie le variazioni? Se, ad esempio — così come quest'anno è accaduto — si verifica una crisi rilevante nel Sulcis, una crisi non prevista, e si vuole affrontare la situazione con un piano straordinario di cantieri di lavoro, io non posso che chiedere alle sinistre, socialisti e comunisti, di assumere la responsabilità di fermare un intervento così urgente. Lo stesso si può dire nel caso si verifici una cattiva annata straordinariamente grave che colpisca la nostra agricoltura. Anche in questo caso occorre provvedere con variazioni di bilancio a sanare la situazione.

L'anno scorso si sono avute entrate diverse da quelle previste, ed era dunque logico che si dovesse approntare una legge di variazione del bilancio. Non si può seguire il sistema di calcolare al millesimo le entrate e di buttar via ogni incremento di esse o di andare a portar via con la pistola alla mano ai contribuenti le somme che non si sono realizzate.

PINNA (M.S.I.). Bisogna essere veritieri, nell'impostazione del bilancio.

CASTALDI (D.C.). Questo è un altro discorso, onorevole Pinna. Quest'anno si sono verificati eventi che nessuno, nè voi nè noi, poteva prevedere: la crisi dei minerali metalliferi, la crisi del carbone — chi poteva prevedere che grandi partite di carbone sarebbero rimasti in giacenza anche in Germania, Paese produttore per eccellenza, Paese che ha sempre venduto? —, la crisi della Baronia colpita dalle alluvioni, sepolta sotto la sabbia. In queste condizioni, vo-

tare contro i cantieri di lavoro significa voler sabotare per il gusto del sabotaggio.

COLIA (P.S.I.). Che c'entra la crisi delle miniere?

CASTALDI (D.C.). Come! Che c'entra?

COLIA (P.S.I.). Ad Iglesias vi sono 1400 disoccupati.

CASTALDI (D.C.). Poichè vi sono molti disoccupati — pare dire l'onorevole Colia — lasciamoli morire di fame; non istituiamo cantieri di lavoro. Complimenti! Questo significa parlare da socialista!

Non ha nessuna importanza rilevare che il disegno di legge numero 64 era stato approntato dalla vecchia Giunta. La nuova Giunta lo ha esaminato, la Commissione per il bilancio lo ha anch'essa esaminato; e per certe parti sono state proposte delle modifiche. Naturalmente, per certe parti il provvedimento è rimasto tale e quale. Non si poteva disconoscere l'esigenza di assicurare le retribuzioni ai dipendenti della Regione; non si poteva disconoscere l'esigenza di istituire nuovi cantieri di lavoro. Anche coloro che sono contrari per principio ai cantieri di lavoro non possono negare che oggi essi sono necessari sia per la Baronia che per il Sulcis.

In conclusione, si possono proporre delle modifiche al disegno di legge; ma nel complesso esso deve essere approvato. Io voterò a favore del passaggio alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per esprimere il parere della Giunta l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta le modifiche proposte dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione dell'entrata (tabella A) per l'esercizio finanziario corrente, annesso alla legge regionale 21 dicembre 1957, numero 29, son variati nel modo seguente:

Variazioni in aumento:

28 - Entrate eventuali e varie L. 38.500.000

63 - Tributi erariali relativi ai pagamenti L. 11.500.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario corrente, (tabella B) annessa alla legge regionale 21 dicembre 1957, numero 29, sono variati nel modo seguente:

Variazione in diminuzione: —

32 - Rimborso tributi indebitamente percetti e non dovuti (art. 35 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) spesa d'ordine Lire 22.000.000.

62 - Spese per la manutenzione ordinaria dei porti di IV classe L. 10.000.000.

85 - Spese per l'istituzione di borse di specializzazione e di perfezionamento tecnico nei settori industriali e commerciali dell'economia sarda (legge regionale 16 aprile 1955, n. 5) L. 1.500.000.

88 - Spese e contributi diretti a promuovere e favorire il progresso delle conoscenze scientifiche, dei metodi e dei processi tecnici e tecnologici e delle realizzazioni industriali nel settore dell'attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari (legge regionale 6 aprile 1954, n. 6) L. 3.500.000.

89 - Spese per l'istituzione annuale di 10 borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento o di specializzazione nei vari rami dell'attività artigiana (legge regionale 3 febbraio 1955, n. 1) lire 5.000.000.

93 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per l'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento della Amministrazione L. 8.000.000.

105 - Spese per la consultazione diretta delle popolazioni per la ricostituzione e l'istituzione di nuovi Comuni e per la modifica di circoscrizioni e di denominazioni (legge regionale 3 maggio 1956, n. 14) e per altre consultazioni popolari (legge regionale 17 maggio 1957, n. 20) lire 15.000.000.

153 - Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante (R.D.L. 18 giugno 1931, n. 987) L. 31.200.000.

165 - Contributi agli allevatori di bestiame sull'importo dei prestiti contratti per l'acquisto di mangimi (artt. 3 e 4 della legge regionale 26 ottobre 1956, n. 27, e legge regionale 30 marzo 1957, n. 12) L. 110.000.000.

172 - (soppressa la variazione).

188 - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 1951, n. 4 modificato dall'art. 5 della legge regionale 21 febbraio 1952, n. 6 (leggi regionali 7 febbraio 1952, n. 4 e 27 dicembre 1952, n. 30) L. 11.959.283.

III LEGISLATURA

CXLVIII SEDUTA

3 DICEMBRE 1958

208 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle aziende ed alle cooperative artigiane (legge regionale 15 dicembre 1950, n. 70) L. 40.000.000.

209 - (soppressa la variazione).

Variazione in aumento:

7 - Compensi per lavoro straordinario al personale (art. 2 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 7.000.000.

10 - Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento (legge regionale 4 maggio 1956, n. 16, e D.P.R. 1 luglio 1952, n. 767) L. 6.000.000.

12 - Sussidi al personale L. 12.000.000.

13 - Compensi, indennità di trasferta e rimborso delle spese di viaggio ai componenti ed ai segretari di commissioni, comitati ed altri consessi istituiti presso l'Amministrazione regionale (legge regionale 29 febbraio 1956, n. 5) lire 3.500.000.

17 - Spese per cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione mobili e locali, acquisto di pubblicazioni, funzionamento della biblioteca e varie L. 15.000.000.

63 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 7, D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, e leggi regionali 22 aprile 1955, n. 8 e 13 aprile 1957, n. 9) (spesa fissa ed obbligatoria). Indennità giornaliera per il mantenimento dei quadrupedi e compenso annuo per spese di ferratura, consultazioni veteri-

narie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie agli agenti forestali (art. 5, legge regionale 29 aprile 1953, n. 13) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 30.000.000.

66 - Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (legge regionale 4 maggio 1956, n. 16 e D.P.R. 11 luglio 1952, n. 767) lire 4.000.000.

67 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione L. 10.000.000.

77 - (soppressa la variazione).

86 - (soppressa la variazione).

87 - Contributo annuale per il funzionamento della Stazione sperimentale del sughero (L.R. 6 febbraio 1952, n. 5) L. 9.000.000.

91 - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'art. 7 della legge regionale 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della legge regionale 21 febbraio 1952, n. 6 (leggi regionali 7 febbraio 1952, n. 4 e 27 dicembre 1952, n. 30) L. 11.959.283.

149 - Contributi per la sistemazione ed il riattamento delle strade vicinali (art. 2 legge regionale 26 ottobre 1950, n. 46) e concorsi nelle spese di costruzione e di ripristino di strade di trasformazione

agraria eseguite col contributo della Cassa per il Mezzogiorno (art. 1, comma 1.o, legge regionale 21 ottobre 1954, n. 22) L. 88.200.000.

162 - (soppressa la variazione).

171 - (soppressa la variazione).

178 - Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola di lavoro per disoccupati e per le indennità ai lavoratori ammessi ai cantieri stessi (leggi regionali 4 febbraio 1950, n. 3 e 14 febbraio 1952, n. 2) L. 100.000.000.

195 - Versamento dei tributi erariali relativi ai pagamenti L. 11.500.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1958 dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda, allegato n.1 della legge regionale 21 dicembre 1957, n. 29, sono apportate le seguenti variazioni:

Entrata in aumento:

13 - Riscossione e versamento di ritenute erariali e di contributi vari L. 5.000.000.

Spesa in diminuzione:

6 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio e trasferimento al personale (legge regionale 4 maggio 1956, n. 16 e D.P.R. 11 luglio 1952, n. 767) lire 2.000.000.

18 - Spese per l'amministrazione, la coltivazione ed il governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda lire 15.000.000.

24 - Spese per costruzioni e riparazioni straordinarie di strade, di fabbricati, di acquedotti, di impianti di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree per il trasporto di prodotti boschivi; spese per cabine di trasformazione di energia elettrica e per elettrodotti per l'impianto di opifici e per l'allevamento di selvaggina nobile stanziale L. 6.000.000.

In aumento:

2 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale civile e militare dello Stato e della Regione comandato presso l'Azienda e a quello assunto dalla medesima L. 21.000.000.

20 - Oneri fiscali, canoni e censi relativi alle foreste L. 2.000.000.

31 - Pagamento di ritenute erariali e di contributi vari L. 5.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della

spesa costituenti il bilancio regionale per l'esercizio 1958; variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio dell'azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno 1958 ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	61
maggioranza	31
favorevoli	34
contrari	27

(Il Consiglio approva).

*(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Atzeni - Bernard - Borghero - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cincotti - Cingolani - *Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua - Lippi Serra - Macis Elodia - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Usai - Zucca).*

Approvazione della richiesta di distacco della zona «Moddizza Piana» dal Comune di Calangianus ed aggregazione a quello di Olbia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la continuazione della discussione sulla richiesta di distacco della zona « Moddizza Piana » dal Comune di Calangianus ed aggregazione a quello di Olbia.

Come gli onorevoli consiglieri ricordano, è stato presentato un ordine del giorno Filigheddu - Asara - Dettori, che è stato già illustrato. Ritengo sia il caso che si dia nuovamente lettura di questo ordine del giorno.

ASARA, Segretario:

« Il Consiglio regionale; vista la richiesta

dei frazionisti di Moddizza Piana per il distacco dei rispettivi territori della circoscrizione amministrativa del Comune di Calangianus e l'aggregazione a quella di Olbia; viste le deliberazioni dei Comuni di Calangianus e di Olbia, che hanno espresso parere favorevole; vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Sassari, che ha espresso parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale in cui è dato atto dell'effettuazione dell'istruttoria e dell'accertamento degli elementi di cui all'art. 4, comma primo, lettere a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14; vista la relazione della Prima Commissione consiliare permanente, che esprime parere favorevole; constatato che si tratta di esaudire la volontà della stragrande maggioranza delle popolazioni direttamente interessate; ritenuto che sono stati adempiuti tutti gli atti nelle forme e col procedimento dell'indicata legge regionale; delibera ai sensi delle disposizioni della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà delle popolazioni in ordine alla proposta di distacco dal Comune di Calangianus e l'aggregazione a quello di Olbia della frazione sopraddetta; 2) di limitare la consultazione alla sola popolazione della frazione stessa ».

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, indico la votazione per appello nominale su quest'ordine del giorno.

Coloro i quali sono favorevoli all'ordine del giorno risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*. Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 39, corrispondente al nome del consigliere Lippi Serra).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Lippi Serra.

ASARA, Segretario, procede all'appello. (Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Lonzu - Macis

Elodia - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai - Zucca - Abis - Amicarella - Asara - Asquer - Atzeni - Bernard - Borghero - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias - Costa - Cottoni - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	62
maggioranza	53
favorevoli	62

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 10, viene ripresa alle ore 19 e 20).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CERIONI.

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione dell'Assessorato agli Enti locali». (23)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'Assessorato agli Enti locali».

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, l'argomento della istituzione dell'Assessorato degli enti locali è stato da me ampiamente trattato già in sede di dichiarazioni programmatiche. Gli onorevoli consiglieri ricorderanno che nelle di-

chiarazioni programmatiche rese al Consiglio alcuni giorni fa ho sottolineato il fatto che il programma della Giunta si articola soprattutto su due questioni di straordinaria rilevanza: la rinascita e il controllo sugli atti degli Enti locali. In quella occasione, dopo aver proposto che uno degli otto Assessorati fosse quello della rinascita, ho sostenuto che avrei chiesto al Consiglio di pronunciarsi con urgenza sul disegno di legge già all'ordine del giorno di questa assemblea, presentato nel novembre del 1957 dal Presidente Brotzu, che prevedeva, per l'appunto, l'istituzione dell'Assessorato che doveva sovrintendere al controllo sugli atti degli Enti locali.

Alcuni oratori che sono intervenuti nel dibattito sul disegno di legge in esame si sono soffermati a discutere sulla attuale strutturazione della Giunta regionale. L'onorevole Covacivich, stamane, ha giustamente richiamato l'attenzione dei consiglieri sul fatto che la strutturazione da me proposta è ormai un fatto compiuto. Nelle proposte da me fatte e che sono state approvate dal Consiglio, io prevedevo l'istituzione di un Assessorato, quello alla rinascita, e l'unione in un unico Assessorato di due materie di competenza integrativa o di attuazione, previste dall'articolo 5 dello Statuto, il lavoro e la pubblica istruzione.

Molti hanno dissertato su questa mia valutazione, ed alcuni hanno insistito sul fatto che io avrei dovuto non creare l'Assessorato della rinascita, ma assumere, come Presidente della Giunta, la cura diretta di questo problema. Io ebbi a dire, già nelle mie dichiarazioni programmatiche, che ritenevo talmente assorbente, giunti a questo punto, il lavoro del coordinamento di tutte le materie previste nel Piano di rinascita, che non mi era sembrato opportuno ed utile nell'interesse della speditezza del lavoro e della proficuità dei risultati di assumere personalmente il compito di questo coordinamento. Sarebbe, infatti, accaduto che collaboratori e burocrati, sia pur di rango elevato, avrebbero presto sostituito il Presidente della Giunta, cui spettano già molteplici compiti che gli assorbono tutta la giornata, non ultimo il compito di rappresentanza, che, pure se ristretto in limiti ed

in termini modesti, è ugualmente gravoso.

L'Assessorato della rinascita perciò è stato costituito, anche se ciò non toglie che il Presidente della rinascita debba interessarsi. E' chiaro, comunque, che la sua responsabilità prima, rimane sempre quella di Presidente della Giunta e quindi di massimo coordinatore di tutti i settori dell'Amministrazione regionale; anche se della rinascita dovrà occuparsi con particolare cura.

Altri hanno addotto a motivo del loro dissenso, circa la creazione di questo Assessorato, il fatto che si potesse concentrare, in un unico Assessorato, materie oggi di diversa competenza assessoriale. Stamattina l'onorevole Zucca, per ultimo, si è intrattenuto a sostenere che l'igiene e la sanità, in fin dei conti, sono materie che non richiederebbero un Assessorato a se stante. Io debbo ricordare all'onorevole Zucca che l'igiene e la sanità, intanto, sono materie di competenza concorrente della Regione, che stanno sullo stesso piano della industria e del commercio e che quindi hanno bisogno di un apposito Assessorato che se ne occupi. Non è esatto che solamente due o tre leggi siano state fatte per questa materia: le leggi già approvate sono circa 14 o 15 e, comunque, può darsi che nuove iniziative legislative debbano essere prese, in un settore che è della massima importanza e delicatezza.

Se, peraltro, ho ritenuto utile e necessario unire in un solo Assessorato la materia della pubblica istruzione e quella del lavoro, è stato anche perchè su queste materie la Regione non ha diretta competenza amministrativa, dato che esse rientrano nella competenza legislativa di integrazione o di attuazione prevista dall'articolo 5 dello Statuto speciale. Mi pare, quindi, che le ragioni di opportunità che sconsigliavano, a detta di molti, la creazione dell'Assessorato della pubblica istruzione e lavoro non abbiano una consistenza molto rilevante.

Altri oratori si sono soffermati, invece, su altro aspetto del problema: su ragioni di carattere giuridico. Io non starò a dilungarmi molto su questo aspetto del problema anche perchè gli onorevoli Asquer e l'onorevole Piero Soggiu hanno chiarito più che a sufficienza

questo lato della questione. Ricorderò soltanto che con decisione unanime, poco tempo fa, l'8 ottobre 1958, a seguito di una discussione ampia e approfondita il Consiglio ha fatto propria la relazione della prima Commissione legislativa sulla Commissione paritetica prevista dall'articolo 56 dello Statuto speciale, accogliendo la tesi che detta Commissione paritetica non abbia ormai alcuna ragion d'essere.

Io stesso, occupandomi della questione nella veste di Presidente del Consiglio, in sede di Consiglio di Presidenza ho sostenuto questa tesi ed oggi ne sono ancora fervente paladino. La Commissione prevista dall'articolo 56 dello Statuto doveva predisporre le prime Norme di attuazione e quelle, soprattutto, relative al passaggio degli uffici dallo Stato alla Regione. Ma sarebbe veramente un assurdo giuridico il solo pensare che questa Commissione possa operare all'infinito. Non è assolutamente possibile che le competenze della Regione sancite dallo Statuto speciale possano essere annullate o comunque limitate da una Commissione la quale, per motivi vari che io non voglio qui enumerare, in otto anni ha appena appena emanato due gruppi di Norme di attuazione ed è dal 1950 inoperante.

E' chiaro che la posizione adottata dal Consiglio rimane valida a tutti gli effetti. E dunque, onorevoli consiglieri, se la Commissione paritetica prevista dall'articolo 56 dello Statuto per noi ha cessato di esistere e di funzionare, le eventuali modifiche alle Norme di attuazione che si rendessero necessarie per lo sviluppo degli eventi, per il mutare di nuove situazioni, non possono esser apportate che con legge regionale.

D'altro canto, non è la prima volta che il Consiglio, con sua legge, modifica qualcuna delle Norme di attuazione. Io voglio ricordare, ad esempio, la legge regionale 8 maggio 1951, numero 5, avente come titolo: « Impiego dei fondi del bilancio regionale per la esecuzione di opere pubbliche ». L'articolo 1, comma quarto, di questa legge, che dispone: « La Giunta regionale su proposta dell'Assessore dei lavori pubblici è autorizzata a disporre la ripartizione fra le categorie delle opere sopra elencate delle somme stanziare », contrasta con l'articolo 4, lettera d)

del primo gruppo delle Norme di attuazione, col quale è attribuita alla competenza del Consiglio regionale l'approvazione di piani di opere pubbliche di competenza della Regione. Ancora più chiara, la legge regionale 13 maggio 1958 numero 4 (« Norme per la esecuzione di opere pubbliche ») all'articolo 8 dispone: « I contratti relativi all'esecuzione delle opere sono approvati con decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici », in contrasto con l'articolo 8, lettera f) del primo gruppo delle Norme di attuazione, che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione di tutti i contratti della Regione.

Non è dunque la prima volta, onorevoli consiglieri, che noi ci accingiamo volutamente, consapevolmente, a variare una Norma di attuazione. Io sono d'accordo con l'onorevole Pinna che in materia tutte le tesi sono opinabili. Siamo in tema di interpretazione giuridica e quindi i ragionamenti possono essere i più disparati. E tuttavia a me pare (ed esprimo un orientamento della Giunta) che la interpretazione delle Norme di attuazione debba essere condotta da un punto di vista prettamente autonomistico. Noi, onorevoli consiglieri, rivendichiamo competenze che spesso ci vengono negate e per difendere i nostri diritti riapproviamo leggi rinviatè. Per la stessa ragione dobbiamo sostenere che il Consiglio ha la piena facoltà laddove se ne ravvisi la necessità, di variare le Norme di attuazione.

Mi meraviglia che qualcuno si sia preoccupato di questa nostra affermazione, sostenendo che non è il caso di mettersi contro il Governo centrale. Io non ritengo che il Governo troverà motivi per rinviare il disegno di legge in esame, anche perchè mi consta che quando il provvedimento venne presentato, il Presidente della Giunta, con qualche Assessore, ebbe una conversazione, uno scambio di idee con organi del Governo centrale e questi, data appunto la stasi dei lavori della Commissione paritetica, consigliarono di seguire la strada della modifica diretta delle Norme di attuazione. Commetterebbe, dunque, un atto di grave irresponsabilità il Consiglio, se dovesse preoc-

cuparsi delle discordanze tra le disposizioni del disegno di legge in esame e le Norme di attuazione.

Quando sosteniamo che le disposizioni del disegno di legge in discussione sono perfettamente costituzionali e che le competenze della Regione permettono la modifica delle Norme di attuazione, diamo una interpretazione in senso autonomistico di queste stesse Norme. E non ritengo che il Governo centrale trovi motivi di rinvio nel disegno di legge; e comunque, onorevoli consiglieri, è chiaro che, se si avesse un rinvio da parte del Governo, il Consiglio si rioccuperebbe della questione non soltanto agli effetti di un riesame del provvedimento, ma anche al fine di non protrarre più oltre nel tempo l'inizio del controllo sugli atti degli Enti locali, che io ho affermato e affermo, in tutta sincerità, essere elemento fondamentale del programma della Giunta che rappresento.

Si pone oggi il problema non di rimandare alle calende greche il controllo sugli atti degli Enti locali — o forse taluno vorrebbe dar corpo alla tesi secondo la quale la Giunta o la Democrazia Cristiana praticamente non vogliono questo controllo? — ma di dare subito inizio all'attività in questo settore. Nel caso che la legge in discussione dovesse essere rinviata dal Governo centrale e magari, dopo il riesame del Consiglio, impugnata, io mi impegno sin d'ora, a costo di gravi sacrifici, a dare comunque attuazione al controllo sugli atti degli Enti locali. Intanto, con i primi dell'anno nuovo, si darà subito inizio a tutte quelle attività preliminari (organizzazione degli uffici, eccetera) indispensabili per l'esercizio del controllo.

Taluno ha parlato di motivi occulti o poco chiari che avrebbero originato la creazione del nono Assessorato; taluno ha detto che ad ogni crisi ormai, quasi fosse una esigenza di carattere interno del partito di maggioranza, si pone il problema dell'aumento del numero degli Assessorati. Devo solo ricordare che questo aumento per la prima volta è stato ventilato nel novembre del 1957, a distanza, quindi, di otto anni dall'inizio della vita autonomistica della Regione. Cadono, dunque, tante illazioni. D'al-

tro canto, la Giunta si è impegnata a presentare al più presto un disegno di legge per la disciplina e la delimitazione delle competenze della Presidenza della Giunta e degli Assessorati. Con l'approvazione di questo provvedimento si potrà finalmente raggiungere quella stabilità nella composizione del Governo regionale che è auspicata non solo dalle opposizioni, ma anche da chi vi parla e dalla Giunta.

Si è parlato anche delle rappresentanze provinciali in seno alla Giunta. A questo proposito voglio ripetere quanto altra volta ho avuto occasione di dire e cioè che, se una visione provincialistica esasperata dei problemi di governo provoca gli inconvenienti che tutti sanno, non si deve perciò dimenticare che il Consiglio regionale è articolato in rappresentanze elette nelle Province; e una rappresentanza che porti senza esasperazioni, con chiarezza, all'interno della Giunta le esigenze di certe zone, le istanze di certe Province, la voce viva delle necessità particolari delle regioni della Sardegna è un elemento positivo.

L'onorevole Pinna — e mi avvio rapidamente alla conclusione — ha presentato un ordine del giorno che forse sarà illustrato e discusso; un altro ne hanno presentato i consiglieri della sinistra. In particolare, l'ordine del giorno Pinna contiene un preciso riferimento all'impegno da me preso circa il cosiddetto « blocco delle assunzioni ». Ella sa, onorevole Pinna, che l'organico della Regione assomma a circa 300 dipendenti e che oggi, di fatto, questo numero è stato largamente superato. Questo significa che sono state fatte assunzioni sotto diverse forme, assunzioni rese necessarie dalle aumentate esigenze, dall'aumentato lavoro, dallo sviluppo dei servizi. Quando io parlo di « blocco delle assunzioni » è perchè mi rendo conto della situazione; ma non posso impegnarmi a non presentare al Consiglio un disegno di legge solo perchè esso, per particolari motivi, prevede il comando di funzionari.

Onorevole Pinna, io non so come si potrebbe procedere all'esercizio del controllo sugli atti degli Enti locali avvalendosi unicamente del personale attualmente in servizio presso la Regione. Sarebbe come se, dovendosi creare di

sana pianta una Prefettura, ci si dovesse servire di funzionari senza specifica preparazione. Io non mi sento di dare inizio al controllo sugli atti degli Enti locali senza avere a disposizione un minimo di personale comandato dagli uffici che oggi quel controllo esercitano. Comunque in un emendamento che io stesso ho presentato è previsto che il personale non appartenente alle carriere direttive debba essere reperito fra quello attualmente in servizio presso la Regione.

Mi pare di non aver altro da dire, onorevoli consiglieri; voglio soltanto ricordare che il disegno di legge in esame implica, con la creazione del nuovo Assessorato, il completamento della Giunta, che dovrà essere integrata con un nuovo componente. A voi, onorevoli consiglieri, chiedo che, con il vostro voto, con la vostra fiducia riaffermata in occasione della approvazione del disegno di legge, consentiate alla Giunta di iniziare il cammino duro e faticoso che si è proposta. Il vostro appoggio, il vostro sostegno darà alla Giunta la possibilità di operare nel migliore dei modi per la rinascita del popolo sardo. *(Consensi al centro)*.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione sul passaggio alla discussione degli articoli, il Consiglio deve pronunciarsi sui due ordini del giorno che sono stati presentati.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto senz'altro in votazione l'ordine del giorno Cherchi - Zucca ed altri. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno Pinna ed altri. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

III LEGISLATURA

CXLVIII SEDUTA

3 DICEMBRE 1958

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

E' istituito l'Assessorato agli Enti locali.

Il primo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, è modificato come segue:

« La Giunta regionale è composta del Presidente e di nove Assessori ».

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento Soggiu Piero - Puligheddu:

« Sopprimere dalle parole "E' istituito..." sino alle parole "è modificato come segue" ».

Emendamento della Giunta:

« Sopprimere il primo comma ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Soggiu per illustrare il suo emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). L'emendamento da me presentato ha, si può dire, una ragione soltanto formale. Chiedo anch'io la soppressione del primo comma per le stesse ragioni per cui, evidentemente, è stata chiesta dalla Giunta. Chiedo la soppressione del secondo comma, perchè, in armonia a quanto ho sempre sostenuto, non è affatto necessario modificare le Norme di attuazione. Queste, infatti, hanno lo scopo di provvedere, temporaneamente, a soddisfare le esigenze della immediata attuazione dello Statuto. Non si deve più fare ricorso alle Norme di attuazione quando si legifera direttamente in virtù della competenza della Regione; tanto più che è sempre valida l'affermazione secondo la quale il Consiglio fa le sue leggi, ma non può, per lo meno in modo esplicito, abrogare una legge dello Stato.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Giunta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta ritira il suo emendamento e fa proprio l'emendamento Piero Soggiu - Puligheddu.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Piero Soggiu - Puligheddu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, *Segretario*:

Art. 2

All'Assessorato agli Enti locali sono demandati:

a) i compiti di cui alla legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, concernente controlli sulle Province e sui Comuni, e successive modificazioni;

b) le attribuzioni in materia di circoscrizioni comunali e provinciali di cui agli articoli 3, lettera b), 43 e 45 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3;

c) i compiti in materia di polizia locale urbana e rurale di cui all'articolo 3, lettera c), dello Statuto stesso;

d) le altre attribuzioni conferitegli dalle leggi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato dalla Giunta un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« L'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Al nuovo Assessorato saranno attribuite le competenze previste dalla legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, e quelle altre che potranno

essergli eventualmente demandate nei limiti delle competenze riconosciute alla Regione dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta per illustrare questo emendamento.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Il testo dell'emendamento mi sembra più utile, più conveniente. Anzichè una esemplificazione tassativa dei compiti del nuovo Assessorato, è meglio usare una formula generica, che faccia riferimento alla legge sul controllo degli atti degli Enti locali e alle competenze regionali.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, *Segretario*:

Art. 3

Il ruolo organico provvisorio dell'Assessorato e degli uffici di segreteria degli organi di controllo previsti dall'articolo 6 della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, è stabilito dalla tabella annessa alla presente legge.

I posti di detto organico sono coperti sia con personale già in servizio presso l'Amministrazione regionale, sia con personale comandato da altre Amministrazioni pubbliche o assunto direttamente a norma delle leggi attualmente vigenti. Ad esso compete il trattamento economico dalle stesse leggi previsto.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento della Giunta:

« L'articolo 3 del disegno di legge è sostitui-

to dal seguente: "Il ruolo organico provvisorio del nuovo Assessorato è stabilito dalla tabella annessa alla presente legge, di cui fa parte integrante.

I posti della carriera direttiva di detto organico sono ricoperti sia con personale comandato da altre Amministrazioni pubbliche e sia con personale già in servizio presso l'Amministrazione regionale.

I posti della carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria dell'organico stesso, devono essere coperti da personale comunque in servizio alla Regione alla data del 31 dicembre 1957.

Al personale compete il trattamento economico previsto dalle leggi in materia attualmente vigenti" ».

Emendamento Sotgiu Girolamo - Cherchi - Pirastu:

« Secondo comma - Dopo la parola: "organico" aggiungere: "in attesa che possano essere espletati i regolari concorsi secondo le norme previste dalla legge regionale e lo stato giuridico del personale". Sopprimere le parole: "o assunto direttamente a norma delle leggi attualmente vigenti". Sostituire la frase: "dalle stesse leggi previsto" con: "dalle leggi attualmente in vigore" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta per illustrare il suo emendamento.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu per illustrare il suo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento della Giunta. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, *Segretario*:

Art. 4

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico al capitolo 39 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1957 — conto residui — e ai corrispondenti capitoli dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato dalla Giunta un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« L'articolo 4 è sostituito dal seguente: "Le spese per il personale adibito al servizio di controllo degli atti degli Enti locali fanno carico ai capitoli dell'esercizio 1958 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi, concernenti le spese di personale degli uffici centrali.

A favore del capitolo 6 del bilancio 1958: 'Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale di pubbliche Amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale ed a quello assunto dalla medesima (leggi regionali: 7 dicembre 1949, numero 6; 12 dicembre 1949, numero 8; 27 luglio 1950, numero 38; 27 luglio 1950, numero 39; 9 febbraio 1951, numero 2; 18 maggio 1951, numero 9; 18 maggio 1951, numero 10; 24 maggio 1952, numero 9; 7 maggio 1953, numero 15; 4 maggio 1953, numero 16; 5 maggio 1953, numero 19; 8 febbraio 1955, numero 2 e 17 gennaio 1956, numero 1) (spesa fissa ed obbligatoria)' è stornata la somma di lire 5 milioni dal capitolo 27 del bilancio 1958; ed a favore del capitolo 10 'indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento (legge regionale 4 maggio 1956, numero 16 e D.P.R. 11 luglio 1952, numero 767)' è stornata la somma di lire 2 milioni dallo stesso capitolo 27.

Le altre spese derivanti dalla applicazione della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36 fanno invece carico al capitolo 27 del bilan-

cio 1958 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci successivi" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta per illustrare questo emendamento.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Rinunzio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, *Segretario*:

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella dell'organico provvisorio.

ASARA, *Segretario*:

Tabella dell'organico provvisorio degli uffici dell'Assessorato agli Enti locali e degli uffici di segreteria presso gli organi di controllo previsti dall'art. 6 della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36.

N.ro dei posti di qualifica non superiore a:

Carriera direttiva

- | | |
|----|--------------------------------------|
| 1 | Direttore dei servizi |
| 4 | Direttore di divisione |
| 10 | Direttore di sezione |
| 10 | Consigliere di 2 ^a classe |

III LEGISLATURA

CXLVIII SEDUTA

3 DICEMBRE 1958

Carriera di concetto

- 1 Ragioniere capo
- 1 Ragioniere principale
- 2 Ragioniere
- 2 Ragioniere aggiunto
- 1 Segretario principale
- 1 Segretario
- 2 Segretario aggiunto

Carriera esecutiva

- 3 Archivista capo
- 5 Primo archivista
- 8 Applicato

Personale ausiliario

- 2 Usciere capo
- 6 Usciere

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato dalla Giunta un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Tabella dell'organico provvisorio del nono Assessorato regionale.

N.ro dei posti di qualifica non superiore a:

Segreteria particolare

- 1 Segretario particolare - Direttore di sezione o Segretario principale
- 1 Addetto di segreteria - Consigliere di 2^a classe o Segretario
- 1 Applicato - Applicato

Carriera direttiva

- 1 Direttore dei Servizi
- 4 Direttore di Divisione
- 10 Direttore di Sezione
- 10 Consigliere di 2^a classe

Carriera di concetto

- 1 Ragioniere capo
- 1 Ragioniere principale
- 2 Ragioniere

- 2 Ragioniere aggiunto
- 1 Segretario principale
- 1 Segretario
- 2 Segretario aggiunto

Carriera esecutiva

- 3 Archivista capo
- 5 Primo archivista
- 8 Applicato

Personale ausiliario

- 2 Usciere capo
- 6 Usciere

Totale 62».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione di un nuovo Assessorato regionale ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	64
maggioranza	33
favorevoli	33
contrari	31
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Atzeni - Bernard - Borghero - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris -

III LEGISLATURA

CXLVIII SEDUTA

3 DICEMBRE 1958

Frau - Gardu - Giua - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Sull'ordine del giorno.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Onorevole Presidente, circa otto mesi fa venne nominata dal Consiglio una Commissione speciale per il sughero. La Commissione, che era stata creata dopo un dibattito svoltosi in quest'aula ad iniziativa di consiglieri della Democrazia Cristiana, iniziò i suoi lavori nel mese di maggio di quest'anno, cioè circa sette mesi fa; si riunì alcune volte, visitò gli stabilimenti più importanti dell'Isola e dei laboratori artigiani, poi, ad un certo punto, non diede più segni di vita.

Già da tempo il Consiglio aspetta la relazione riassuntiva dell'indagine eseguita dalla Commissione, con le proposte intese ad alleviare una situazione di crisi che non solamente non ha avuto nessun beneficio (la Commissione non ha assolutamente indicato alcun rimedio), ma che addirittura è peggiorata. Intanto si è creato uno stato di disagio morale fra gli industriali del sughero, i quali hanno ottenuto solo delle promesse, che poi non sono state in nessun modo mantenute.

Vorrei ora domandare al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta se non ritengano opportuno intervenire presso il Presidente della Commissione, o presso colui che era stato nominato relatore, perchè la relazione del lavoro svolto venga inviata in Consiglio e discussa, come era, del resto, nei voti dei consiglieri che intervennero nella discussione tenutasi nell'aprile o nel maggio scorso.

SASSU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, da parecchi mesi ho presentato una interrogazione al Presidente della Giunta regionale circa i furti di bestiame che si verificano nella nostra Isola. Poichè la situazione è allarmante, vorrei che l'onorevole Presidente del Consiglio pregasse il Presidente della Giunta di rispondere alla mia interrogazione quanto prima.

CINGOLANI (P.M.P.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo a quanto ha detto l'onorevole Frau in merito alla crisi del sughero e al funzionamento della Commissione speciale; e faccio viva preghiera al Presidente del Consiglio affinché inviti il Presidente della Commissione a presentare la relazione al Consiglio.

PRESIDENTE. Informo il Consiglio che la Commissione per il sughero è stata convocata per martedì 9 corrente.

NANNI (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANNI (P.S.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non solo mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Frau, ma le faccio mie in quanto, come segretario della Commissione del sughero, mi sono sentito umiliato da un comunicato della Giunta che, prima che ancora la Commissione avesse condotto a termine la sua inchiesta, dava già come definita l'inchiesta stessa. Con questo comunicato si è interferito nei poteri del Consiglio, coprendo di ridicolo la Commissione dinanzi agli industriali, agli artigiani e ai produttori. Credo di interpretare il sentimento e il pensiero dei colleghi che fanno parte della Commissione, se dico che essi si

sentono menomati nella loro dignità. Per conto mio rassegno le dimissioni da segretario della Commissione.

CINGOLANI (P.M.P.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Mi permetto di pregare il Presidente della Giunta affinché voglia nuovamente intervenire presso il Parlamento, in particolare presso la competente Commissione referente, per sollecitare la soluzione della questione relativa alla legge 1309. Già il Banco di Sardegna pretende dai creditori il pagamento

delle cambiali e, in via eccezionale, il rinnovo con interessi all'8 per cento.

PRESIDENTE. Assicuro gli onorevoli Frau, Sassu, Nanni e Cingolani che terrò conto delle loro richieste.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 20 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1958